

LA STAGIONE/1 Un pomeriggio culturale di (ri)scoperte in città grazie alla bella iniziativa dell'ensemble

Gran finale della Lira d'Orfeo a Lodi fra architettura e musica barocca

di **Filippo Ginelli**

■ Musica e architettura, un connubio sancito nei secoli e di continuo richiamo nel presente come argomento per organizzare manifestazioni che permettano al pubblico di godere delle realtà artistiche e storiche della città. Un'idea promossa dall'affiatato team della Lira di Orfeo che, guidato da Raffaele Pe, con la collaborazione della Fondazione Maria Cosway di Lodi e con il patrocinio dell'Ordine degli architetti di Lodi, ha organizzato la scorsa domenica pomeriggio presso la Fondazione Cosway di via Paolo Gorini 6 un concerto di primavera e visita guidata presso gli ambienti della fondazione stessa, per concludere la stagione musicale dedicata al barocco offerta alla città di Lodi.

Ritrovatosi alle 16 nel cortile della fondazione, il pubblico, tra cui un cospicuo numero di architetti (la partecipazione all'intero evento permetteva l'acquisizione di 2 crediti formativi professionali), è stato accolto dal presidente della Fondazione Cosway Francesco Chiodaroli e dal vicepresidente Luca Marcarini per una breve introduzione storica del complesso architettonico e della figura di Maria Cosway.

La seconda tappa della visita si è svolta nella splendida sala della musica, di modello austriaco, con i suoi stucchi e le sue decorazioni ad opera di Pietro Ferrabini; qui Giliola Barbero dell'Università Cattolica di Milano ha presentato i fondi artistici, musicali e letterari dell'archivio della fondazione, soffermandosi in particolar modo sugli scambi epistolari tra Maria Cosway e importanti personalità po-



Cécile Blais (clavicembalo), Artem Dzegantovskiy (violino) e Giacomo Biagi (violoncello) durante l'esibizione; a lato il pubblico intervenuto al pomeriggio culturale (Borella)



litiche come l'americano Thomas Jefferson e il polacco Julian Niemcewicz.

Causa maltempo imperante, il programma pomeridiano ha subito delle variazioni per cui la visita alla biblioteca e alla quadreria è stata posticipata a dopo il concerto musicale; una decisione presa con favore dal pubblico e che ha per-

nesso a Raffaele Pe - nel mentre i musicisti procedevano all'accordatura - di introdurre le attività della Lira di Orfeo, in particolare il nuovo progetto approvato dalla Fondazione Comunitaria che comprende una serie di lezioni-concerto dedicate agli studenti di medie e superiori degli istituti lodigiani per avvicinarli alla musica baroc-

ca. Dopo il combattuto assestamento d'intonazione hanno finalmente fatto ingresso i tre musicisti Cécile Blais (clavicembalo), Artem Dzegantovskiy (violino) e Giacomo Biagi (violoncello) dell'Ensemble 106 - gruppo cameristico dedito alla ricerca ed esecuzione di musica del Sei e Settecento su strumenti originali - per eseguire un programma musicale barocco con musiche di Jean Henri d'Anglebert, Jean-Féry Rebel, Martin Berteau, François Couperin, Heinrich Ignaz Franz, Tomaso Antonio Vitali e l'inedita *Sonata n. 10 per violoncello e bc in la minore* di Giovanni Napomuceno Aicholt.

A fine concerto, ad accogliere il pubblico fuori dalla sala, è stato allestito un ricco e delizioso buffet dall'enoteca di corso Mazzini 21/23 Vineria. ■